

## III SETTIMANA DI AVVENTO: VIVIAMO CON GIOIA

*SABATO 12 DICEMBRE 2020*

### CANTO

#### DIALOGO INIZIALE

Signore apri le mie labbra  
e la mia bocca canterà la tua lode.  
Dio fa' attento il mio orecchio  
perché ascolti la tua Parola.  
Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele  
egli solo compie meraviglie  
benedetto per sempre il suo Nome di gloria  
tutta la terra sia piena della sua gloria.  
Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo...

### CANTO

#### ASCOLTIAMO LA TUA PAROLA

##### **+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,6-8.19-28)**

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da

Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò.

Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «No, non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei?

Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei.

Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

#### CHE COSA VUOI DIRCI SIGNORE

Il Vangelo di oggi ci presenta la figura di Giovanni il Battista. Le scritture lo descrivono come un uomo vestito di peli di cammello che si nutriva di locuste e miele selvatico (Mt3,4), una vita interamente votata all'annuncio del Regno di Dio, spesa per preparare la strada al Messia di cui parlavano i profeti. Ma come può una vita così umile e misera dare

testimonianza alla luce che verrà? (Gv 1,8) Eppure l'annuncio di Cristo è un messaggio di gioia, di speranza, di rinascita per un popolo piegato dalle ingiustizie! La sua predicazione deve essere stata solare, carismatica, dirompente. Raggiunse un consenso tale da spingere addirittura i sacerdoti a domandarsi se fosse lui il Messia. Se pensiamo alla gioia di essere testimoni di fede, risuonano ancora nelle nostre orecchie le parole di papa Francesco durante la GMG 2016 a Cracovia. Nella veglia a Campus Misericordiae, ha ricordato gli apostoli nel giorno della Pentecoste, timorosi di affrontare il mondo, minacciati da un ambiente che li perseguitava e che li costringeva a stare fermi, paralizzati, in una piccola abitazione. Una paura sconfitta dallo Spirito Santo che si posò su di loro: "Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la felicità con un divano: kanapa! Gesù non è il Signore del conforto, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate!". Spesso ci capita di identificare la felicità con il riposo, con la filosofia del "vivi e lascia vivere". Il messaggio che arriva dai social network e dai media è che "chi meno fa", va incontro a meno problemi e vive con più serenità. Gesù, invece, ci chiede di alzarci dal divano e di darci da fare, anche quando questo comporterà qualche sacrificio, o porterà a delle scelte non convenzionali. La testimonianza di Giovanni parla anche a noi, come individui. Riusciamo a metterci in gioco ogni giorno, rispondendo a quello che Dio ci chiede di fare? Oppure viviamo con pesantezza l'etichetta del cristiano al giorno d'oggi? Giovanni ha sacrificato la sua vita per l'annuncio della verità, saremmo disposti a fare altrettanto? Sicuramente non è un compito facile, anche perché il mondo sembra andare nella direzione contraria al vivere cristiano, ma Gesù ci ricorda che la nostra consolazione sta nell'essere saldi nella fede: "Sarete perseguitati per causa mia, ma rallegratevi perché la vostra ricompensa è nei cieli." (Mt 5, 11-12).

### **Pregliera al momento di accendere la corona d' Avvento**

**Mamma:** Siamo riuniti per accendere la terza candela di avvento che è detta "dei pastori", i primi che videro ed adorarono il Messia e simboleggia la gioia, da qui il colore rosa.

Noi ti lodiamo e benediciamo Signore, che doni alla nostra famiglia la grazia di rivivere gli eventi della salvezza. Ci illumini e ci guidi la Sapienza del tuo Spirito, perché anche la nostra casa sappia attendere e accogliere il tuo Figlio che viene.

**.Tutti: Benedetto nei secoli il Signore!**

**Un figlio:** Signore, siamo impazienti di festeggiare il tuo Natale. Aiutaci a prepararci bene, con segni di accoglienza, di servizio e di condivisione. Allora, quando verrai, ti presenteremo come regalo tutto quanto avremo detto e fatto durante l'Avvento.

**Tutti : Amen**

**Il papà benedice la corona con queste parole:**

Benedetto sii tu, Signore, che sei la luce. Aiutaci a preparare la venuta di tuo Figlio che ci fa passare dalle tenebre alla tua ammirabile luce.

**Un figlio: accende la prima candela e dice:**

Padre buono, rendici pronti ad accogliere Gesù, la tua Parola vivente. Fa' che viviamo questo tempo di Avvento nella gioiosa attesa del tuo Figlio, che mandi a noi perché sia luce sulla nostra strada e ci liberi da ogni paura. Converti il nostro cuore perché con la testimonianza della vita possiamo portare la tua luce ai nostri fratelli.

**Papà:** La luce del Signore risplenda su di noi, ci accompagni in questo tempo perché la nostra gioia sia piena.

**Tutti: Amen.**

### **PADRE NOSTRO**

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti  
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e **non abbandonarci** alla tentazione,  
ma liberaci dal male.